



## la vertenza

### **Regionali in rivolta: prima un sitin, poi lo sciopero**

SITIN, ricorsi alla magistratura, scioperi in tutti gli uffici regionali. I Cobas chiamano e i dipendenti regionali rispondono all'appello, pronti a scendere in campo contro la Regione. All'invito lanciato ieri dai Cobas Inkazzati, in un'assemblea permanente che si è svolta al Don Orione, hanno risposto 2.150 persone, chiamate a sottoscrivere un ricorso alla magistratura del lavoro per chiedere le nuove mansioni previste dal contratto di lavoro. L'assemblea ha proclamato un sitin di protesta, con concentramento a piazza Sturzo, che si terrà giovedì alle 16. E poi uno sciopero «a macchia di leopardo» a partire dal 5 aprile e un altro il 24 aprile. I Cobas, che ritireranno la loro firma dal contratto della dirigenza, hanno anche inoltrato una denuncia sullo spreco di risorse per l'apertura di 17 «uffici speciali» alla Regione. «Le iniziative intraprese e l'ampia partecipazione - dicono Dario Matranga e Marcello Minio, portavoce dei Cobas - sono la testimonianza del fatto che i lavoratori regionali hanno alzato la testa davanti al tentativo del governo di comprare il loro silenzio». Un'altra iniziativa di mobilitazione è quella organizzata dal Siad, che ha indetto per mercoledì e giovedì un'ora al giorno di sciopero bianco «selvaggio», con la sospensione di tutte le attività, dalle 10,30 alle 11,30. «L'assessore Costa ha convocato i sindacati in questi giorni per assumere decisioni relativamente al mansionario. Il Siad - spiegano Angelo Lo Curto e Vincenzo Bustinto - ha organizzato lo sciopero per costringere il governo ad accettare una data in cui cessi l'utilizzo del personale in qualifiche inferiori e per discutere del riordino del sistema pensionistico». Il Siad, che non ha firmato l'accordo del 27 febbraio, prende le distanze dai metodi di lotta degli altri sindacati autonomi.